



RELAZIONE

SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Bioera S.p.A.

Sito web: www.bioera.it

Esercizio a cui si riferisce la relazione: 31 dicembre 2013

Data di approvazione della Relazione: 30 aprile 2014

GLOSSARIO

Codice / Codice di Autodisciplina: il *Codice di Autodisciplina delle società quotate* nella versione approvata nel mese di dicembre 2011 dal *Comitato per la Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria

Cod. civ. / c.c.: il *Codice Civile*

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

Emittente: Bioera S.p.A., sede legale in Milano, via Palestro 6, capitale sociale Euro 13.000.000 i.v., partita IVA n. 00676181209, R.E.A. di Milano n. 1784826

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti

Regolamento Mercati CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati

Regolamento Parti Correlate CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate

Relazione: la *Relazione sul Governo societario e gli Assetti proprietari* che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

1. Profilo dell'Emittente

Bioera S.p.A. (di seguito anche “*Bioera*”, “*la Società*” o “*l'Emittente*”) è una società per azioni con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, avente sede legale in Milano alla via Palestro n. 6; Bioera, quotata a Piazza Affari sul segmento MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A., opera quale *holding* di partecipazioni ed è capofila di un Gruppo che è diventato un qualificato operatore a livello nazionale nel settore dei prodotti biologici e naturali. Per una dettagliata analisi dei principali eventi occorsi nell'esercizio 2013, si rimanda a quanto riportato nella *Relazione degli Amministratori sulla gestione* al bilancio 2013.

Bioera si ispira ai principi etici contenuti nel Codice Etico, da cui derivano i suoi modelli di condotta, al fine di competere efficacemente sul mercato, migliorare la soddisfazione dei propri clienti, accrescere il valore per gli azionisti e sviluppare competenze e crescita professionale delle risorse umane; a partire dall'esercizio 2013 Bioera pubblica annualmente sul proprio sito internet (www.bioera.it - sezione *investor relations*) un bilancio sociale che rappresenta lo strumento per comunicare al pubblico i risultati dell'impegno della Società in termini di attività svolte nel campo della responsabilità sociale per la promozione di iniziative a tutela del benessere.

Il sistema di governo societario di Bioera, strutturato secondo il modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa di riferimento ed è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, ancorché l'Emittente non abbia comunque aderito a tutte le raccomandazioni in considerazione delle dimensioni e della complessità della Società, dell'attività svolta, nonché della composizione del proprio Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di *governance* della Società si compone dell'Assemblea degli Azionisti, di un organo di gestione (il Consiglio di Amministrazione) e di un organo di controllo esterno al Consiglio di Amministrazione (il Collegio Sindacale); la revisione legale dei conti è demandata ad una società di revisione. Si indicano, di seguito, i principali strumenti di governo societario di cui la Società si è dotata:

- Statuto,
- Regolamento dell'assemblea dei soci,
- Codice di *internal dealing*,
- Regolamento in materia di comunicazione al mercato di informazioni societarie,
- Procedura inerente la disciplina delle operazioni con parti correlate,
- Politica di remunerazione.

I suddetti documenti sono disponibili sul sito internet della Società.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del 30 aprile 2014

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

L'intero capitale sociale di Bioera S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.; l'ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 13.000.000,00, diviso in n. 36.000.266 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sono riportate nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n° azioni	% rispetto al c.s.	quotato / non quotato	diritti e obblighi
Azioni ordinarie	36.000.266	100%	quotato - MTA	come per legge e statuto
Azioni con diritto di voto limitato	-			
Azioni prive del diritto di voto	-			

Legenda:

MTA: Mercato Telematico Azionario

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	quotato / non quotato	n° strumenti in circolazione	categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	n° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili				
Warrant	non quotato	1.610.780	azioni ordinarie	1.610.780

Non esistono piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant*, ecc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali, ad esempio, limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Nella tabella che segue sono indicate le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
dichiarante	azionista diretto	quota % su capitale ordinario	quota % su capitale votante	
Mazzaro Canio Giovanni	Biofood Italia S.r.l.	50,023	50,023	
Garnero Santanchè Daniela	D1 Partecipazioni S.r.l.	9,790	9,790	
Fiduciaria Orefici SIM S.p.A.	Fiduciaria Orefici SIM S.p.A.	5,033	5,033	
Davide Mantegazza	Ambrosiana Finanziaria S.r.l.	2,778	2,778	
Berger Roberto Francesco Lorenzo	Berger Roberto Francesco Lorenzo	2,290	2,290	

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto; relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto in sede assembleare, si rinvia al paragrafo 16, "Assemblee", della presente Relazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione sussiste un unico accordo tra azionisti, noto all'Emittente, ai sensi dell'art. 122 TUF; in particolare, è nota l'esistenza di un patto parasociale tra i soci Biofood Italia S.r.l. e Daniela Garnero Santanchè.

In data 16 giugno 2013 Biofood Italia e la dott.ssa Daniela Garnero Santanchè hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto, tra l'altro, la disciplina di alcuni specifici aspetti concernenti le partecipazioni detenute da Biofood Italia, direttamente, e Daniela Garnero Santanchè, per il tramite di D1 Partecipazioni S.r.l., in Bioera S.p.A., con particolare riferimento alla *governance* della Società. Alla data della presente Relazione il numero di azioni conferite all'accordo rappresenta il 59,8% del capitale sociale dell'Emittente; le disposizioni dell'accordo è comunque previsto trovino applicazione anche con riferimento alle eventuali ulteriori azioni Bioera che dovessero essere acquistate o sottoscritte, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, da Biofood Italia o Daniela Garnero Santanchè o che dovessero comunque risultare nella loro titolarità per effetto di operazioni di qualsiasi natura poste in essere sulle azioni della Società. Le previsioni dell'accordo rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF e degli artt. 129, 130 e 131 del Regolamento CONSOB sono relative alla presentazione e alla votazione della lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione di Bioera; l'accordo ha la durata di tre anni, automaticamente rinnovabile, per un ulteriore periodo di tre anni in tre anni, qualora nessuna parte abbia comunicato all'altra la propria volontà di non rinnovarlo entro sei mesi prima della relativa data di scadenza. L'accordo è stato depositato in data 16 giugno 2013 presso il Registro delle imprese (ufficio di Milano); il relativo estratto può essere consultato sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bioera.it.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter e 104-bis, comma 1)

L'Emittente ha in essere il seguente accordo rilevante che prevede clausole di *change of control*:

- come convenuto tra "MPS" (MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) e Bioera con la sottoscrizione in data 30 gennaio 2012 dell'accordo modificativo al contratto di finanziamento in essere, nel caso in cui si verifichi un cambio di controllo di Biofood Italia e/o un cambio di controllo di Bioera, il credito residuo vantato da MPS (Euro 3,8 milioni in quota capitale al 31 dicembre 2013) diventerà, per effetto del suddetto cambio di controllo, immediatamente scaduto ed esigibile per pari importo.

Lo Statuto sociale non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, TUF, né contempla l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, TUF.

i) *Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)*

Non sussistono attualmente deleghe in capo agli amministratori in ordine ad aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ., né è previsto alcun potere in capo agli stessi di emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea degli Azionisti di Bioera S.p.A. del 4 novembre 2010 ha deliberato un aumento del capitale sociale, fino ad un ammontare massimo originario pari a Euro 19.000 migliaia, di cui alla data del 30 aprile 2014 residuano Euro 805 migliaia al servizio dei *warrant* denominati "*warrant bioera 2010*" da liberarsi interamente all'atto di ciascuna sottoscrizione; il termine entro il quale potrà essere sottoscritto l'aumento del capitale sociale è fissato in tre anni dalla loro assegnazione.

L'Assemblea degli Azionisti non ha autorizzato operazioni di acquisto di azioni proprie.

j) *Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)*

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società, ivi comprese le società che la controllano direttamente o indirettamente.

* * *

Si precisa infine che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), ("*gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono contenute nella "*Relazione sulla remunerazione*" pubblicata ai sensi

dell'art. 123-ter TUF e disponibile presso la sede sociale e il sito internet della Società (www.bioera.it - sezione *corporate governance*);

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...] nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione 4.1 della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha adottato il Codice di Autodisciplina, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), quale punto di riferimento per un'efficace struttura di *corporate governance*; alla data di redazione della presente Relazione, tuttavia, l'Emittente non ha aderito a tutte le raccomandazioni di cui al Codice stesso, in considerazione delle dimensioni e della complessità della Società, dell'attività svolta, nonché della composizione del proprio Consiglio di Amministrazione.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 a un massimo di 11 membri, nominati, anche tra non soci, dall'Assemblea ordinaria che ne determina di volta in volta il numero; almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 147-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998 e sue successive modifiche e integrazioni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate:

- tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero la diversa misura stabilita dalla CONSOB con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate, possono presentare una lista di candidati in misura non superiore a quelli da eleggere, ordinata in ordine progressivo. La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società;

- ogni socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ex art. 93 D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse; ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Sono considerati appartenenti ad uno stesso gruppo il soggetto, anche non avente natura societaria, che esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ex art. 93 D.Lgs. 58/1998 sul socio in questione e tutte le società controllate direttamente o indirettamente dal predetto soggetto. In caso di violazione delle suddette disposizioni, non si tiene conto dell'appoggio prestato dal socio in oggetto relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società e messe a disposizione del pubblico secondo le modalità e i termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; le liste indicano quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dallo Statuto. Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e alla percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta;
- l'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista. Tale certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica;
- la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e/o dei requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società; nonché
- il *curriculum professionale* di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali e indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Al termine delle votazioni, risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito

dall'Assemblea, meno uno. Risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;

- dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista precedente e/o con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo di amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito con il primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto; a tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione non risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 pari al numero minimo prescritto dalla legge. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Gli Amministratori hanno l'obbligo di segnalare immediatamente al Presidente la sopravvenienza di una delle cause che comporti la decadenza d'ufficio; se detta sopravvenienza di cause riguarda il Presidente, la comunicazione stessa va resa al Vice Presidente.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, gli Amministratori durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili; se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c..

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri un Presidente, se questi non è stato nominato dall'Assemblea, e può eleggere un Vice Presidente che sostituisca il Presidente in casi di assenza o impedimento. Il Consiglio di Amministrazione nomina un suo segretario, anche estraneo al Consiglio; in caso di assenza o di impedimento, il segretario è designato da chi presiede l'adunanza.

Piani di successione

Ad oggi, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha predisposto un piano per la successione degli amministratori esecutivi; stante la durata triennale del mandato di tutti gli amministratori, e la conseguente necessità di provvedere periodicamente alla relativa nomina, non è sino ad ora risultata necessaria l'adozione di un piano formalizzato per gli amministratori esecutivi.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2011 mediante voto di lista, secondo quanto previsto dall'art. 17 dello Statuto. Ai fini della nomina del Consiglio di Amministrazione, è stata presentata un'unica lista di 5 candidati dal socio di maggioranza Biofood Italia S.r.l.; i candidati della lista presentata sono stati eletti con il 100,0% dei voti, in rapporto al capitale sociale, pari al 100,0% del capitale votante.

A seguito delle dimissioni nel frattempo rassegnate da alcuni degli amministratori nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2011, e delle successive nomine delle posizioni vacanti nel corso delle Assemblee del 29 maggio 2012, 27 luglio 2012 e 29 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla data della presente Relazione risulta composto dai seguenti consiglieri:

- dott.ssa Daniela Garnero Santanchè - Presidente,
- avv.to Antonio Segni - Vice Presidente,
- ing. Canio Giovanni Mazzaro - Amministratore Delegato,
- dott. Ariel Davide Segre,
- dott. Domenico Torchia - amministratore indipendente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale:

Daniela Garnero Santanchè: nata a Cuneo, si laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Torino e in seguito frequenta la *Scuola di Direzione Aziendale* dell'Università Bocconi di Milano. Nel 1990 comincia il suo percorso fondando *DaniComunicazione*, società che in poco tempo diventa leader nel settore delle pubbliche relazioni e organizzazione di eventi; nel 1998, insieme all'amico Flavio Briatore, fonda il *Billionaire Club* di Porto Cervo e qualche anno più tardi il *Twiga Beach Club* a Forte dei Marmi. L'apice del successo imprenditoriale lo raggiunge nel 2008 fondando *Visibilia Pubblicità*, società che opera nel mercato dell'editoria, gestendo in particolare la raccolta della pubblicità nazionale per "Il Giornale".

Antonio Segni: nato a Genova l'11 maggio 1965, si laurea in giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1988 e consegue il Master of Laws (LL.M) presso la Harvard Law School nel 1992. Funzionario presso l'Area Legale della CONSOB dal 1989 al 1994, ha successivamente iniziato l'attività professionale forense presso lo studio legale *Gianni, Origoni & Partners*, diventando partner responsabile del gruppo *capital markets* nel 2000. Nel 2006 ha fondato lo studio *Labruna Mazziotti Segni* e dal 2014 si è unito allo studio *Lombardi Molinari Segni*. Avvocato in Italia e iscritto al BAR dello Stato di New York dal 1993, ha concentrato la propria attività professionale nel settore del diritto societario e dei mercati finanziari, con una particolare focalizzazione nel campo della finanza straordinaria e delle operazioni di mercato, spesso coinvolgenti società quotate e

istituzioni finanziarie; ha inoltre sviluppato una notevole esperienza in significative operazioni di privatizzazione, su tematiche di *corporate governance*, nonché nella strutturazione di fondi di investimento nei settori *private equity* e immobiliare. È riconosciuto come uno dei massimi esperti di *capital markets*, e di recente si è anche occupato di controversie e arbitrati riguardanti il diritto finanziario e societario.

Canio Giovanni Mazzaro: nato a Potenza il 6 novembre 1959, nel 1987 si laurea in Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi di Napoli e nel 1998-99 frequenta il *Master in Pianificazione e Analisi strategica* presso la *Scuola di Direzione Aziendale* dell'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano; dal 2001 al 2005 è membro del consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Ferrara. È stato inoltre Amministratore Unico di Pierrel Farmaceutici S.p.A. dalla sua costituzione fino al mese di novembre 2005; da maggio 2006 a novembre 2013, inoltre, è stato Presidente ed Amministratore Delegato di Pierrel S.p.A..

Domenico Torchia: nato nel 1965, si laurea in Economia Aziendale (specializzazione in *Economia e Organizzazione Internazionale*) presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano; dal 2007 si occupa di *Direzione Rete Organizzativa Confcommercio Imprese per l'Italia* (Milano - Lodi - Monza e Brianza). In precedenza ha lavorato come responsabile comunicazione e rapporti istituzionali presso primarie aziende del panorama italiano.

Ariel Davide Segre: nato a Milano nel 1939, si laurea in Farmacia a Pavia nel 1962; iscritto all'*Ordine dei Farmacisti* nel 1962 e all'*Ordine dei Biologi* nel 1969. Assistente Universitario presso la Cattedra di Farmacologia, prima presso l'Università di Pavia e poi in quella di Pisa fino al 1974, con specializzazione in *Igiene Pratica, Cultura ed Aggiornamento in Tossicologia, Legislazione Farmaceutica*. Tra le esperienze lavorative si segnalano: dal 1968 al 1974 dirigente della *Divisione Farmaceutica Eurand*, dal 1974 al 1984 prima dirigente e poi *Amministratore Unico Delta Pharm*, dal 1984 al 1987 *Amministratore Unico Gephar e Gephar Food*, dal 1987 al 1991 *consigliere Interflak*, dal 1994 al 1997 *Direttore Generale dell'Azienda Farmacie Municipali di Milano*, dal 1998 al 2002 *Presidente Pierrel Farmaceutici*, dal 2001 al 2003 *Vice Presidente delle Officine Ortopediche Rizzoli*, dal 2004 *direttore Azienda multi servizi e farmacie di Cinisello Balsamo*.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										
nominativo	carica	in carica dal	lista (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	% CdA	altri incarichi	
Daniela Garnero Santanchè	Presidente	26.06.2012	M		x			84,6	-	
Antonio Segni	Vice Presidente	29.05.2012	M		x			84,6	2	
Canio Giovanni Mazzaro	Amministratore Delegato	31.05.2011	M	x				100,0	-	
Davide Ariel Segre	Amministratore	19.06.2012	M		x			100,0	-	
Domenico Torchia	Amministratore	29.05.2012	M		x	x	x	100,0	-	
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO										
Aurelio Matrone	Amministratore Delegato	31.05.2011		x						
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina					2,50%					

Legenda:

Carica: indica se Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, ecc.

Lista: "M" e "m" indicano se l'amministratore è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-novies Regolamento Emittenti CONSOB)

Esec.: amministratore qualificato come Esecutivo

Non Esec.: amministratore qualificato come Non Esecutivo

Indip. Codice: amministratore qualificato come Indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabili dall'art. 148, comma 3, TUF (art. 144-novies Regolamento Emittenti CONSOB)

% CdA: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio

Altri incarichi: indica le altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nelle quali l'amministratore svolge incarichi individuati in base ai criteri definiti dal Codice

Con riferimento al numero di altri incarichi ricoperti dall'avv.to Antonio Segni, si precisa che lo stesso ricopre il ruolo di *Presidente non esecutivo* del Consiglio di Amministrazione di Ambienta SGR S.p.A. e di *Consigliere Indipendente* di Terna S.p.A., società non facenti parte del Gruppo cui fa capo l'Emittente.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI									
nominativo	carica	C.E.	% C.E.	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	C.C.R.	% C.C.R.
Daniela Garnero Santanchè	Presidente								
Antonio Segni	Vice Presidente					M	100,0		
Canio Giovanni Mazzaro	Amministratore Delegato								
Davide Ariel Segre	Amministratore					M	100,0		
Domenico Torchia	Amministratore					P	100,0		
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Aurelio Matrone	Amministratore Delegato								
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:		n/a		n/a		2		n/a	

Legenda:

C.E.: Comitato Esecutivo; "P" indica Presidente, "M" indica membro del Comitato Esecutivo

% C.E.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Esecutivo

C.N.: Comitato per le Nomine; "P" indica Presidente, "M" indica membro del Comitato per le Nomine

% C.N.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per le Nomine

C.R.: Comitato per la Remunerazione; "P" indica Presidente, "M" indica membro del Comitato per la Remunerazione

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per la Remunerazione

C.C.R.: Comitato Controllo e Rischi; "P" indica Presidente, "M" indica membro del Comitato Controllo e Rischi

% C.C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi

Dalla data di chiusura dell'esercizio non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori dell'Emittente accettano la carica quando ritengono di poter dedicare al diligente svolgimento dei loro compiti il tempo necessario, compatibilmente con il numero e la natura delle cariche da questi altrove eventualmente ricoperte; il Consiglio è aduso richiedere a tutti i suoi componenti, per prassi, le cariche di amministratore o di sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative, o di rilevanti dimensioni, come indicato nel criterio 1.C.2 del Codice. Diversamente dalle raccomandazioni contenute nel criterio 1.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto ad esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che risultino compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società; tale valutazione spetta quindi, in primo luogo, agli Azionisti in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo Amministratore all'atto dell'accettazione della carica.

Induction

L'articolazione ed i contenuti delle riunioni del Consiglio, nonché la partecipazione ai Comitati, garantiscono il continuo aggiornamento degli Amministratori e dei Sindaci sulla realtà aziendale e sul mercato di riferimento; gli Amministratori e i Sindaci sono inoltre costantemente aggiornati sulle principali innovazioni normative.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2013 si sono tenute 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente; la durata media delle riunioni di Consiglio è stata di 1 ora circa. Per l'esercizio 2014 sono previste almeno 6 riunioni, 2 delle quali (3 febbraio e 10 marzo 2014) hanno già avuto luogo.

La tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare è garantita dalla competente direzione della Società (Direzione Generale) che, in coordinamento con le funzioni aziendali interessate e con il loro supporto, cura la predisposizione di tutti i documenti necessari per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno; la trasmissione ai Consiglieri ed ai Sindaci è curata dalla segreteria della Società che vi provvede con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, tenuto anche conto delle possibili esigenze di riservatezza e di urgenza relative a determinati argomenti. Il Consiglio ritiene che, nella generalità dei casi, la documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno dovrebbe essere inviata ai Consiglieri ed ai Sindaci almeno due giorni lavorativi prima della riunione, mentre i documenti di particolare complessità, o relativi ad operazioni di particolare rilievo, dovrebbero essere inviati almeno tre giorni lavorativi prima della riunione; il Consiglio ritiene che tali criteri siano stati normalmente rispettati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Nei casi in cui, per ragioni organizzative o di riservatezza, non risulti possibile od opportuno inviare la documentazione prima della riunione con il preavviso

sopra indicato, i documenti stessi sono consegnati nel corso della riunione consiliare, mentre in altri casi si rende necessario integrare l'informativa all'interno della riunione consiliare in corso.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e, nello svolgimento delle riunioni, incoraggia contributi da parte dei Consiglieri; nel corso delle riunioni consiliari sono per prassi invitati a partecipare anche soggetti esterni al Consiglio, in particolare dirigenti e/o responsabili di funzioni aziendali, con competenze e responsabilità specifiche sulle questioni esaminate dal Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal criterio 1.C.6 del Codice di Autodisciplina.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Secondo l'art. 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, escluse soltanto le deliberazioni che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea dei soci; il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni di cui all'art. 2365, comma 2, del Cod.civ..

In particolare, conformemente al criterio 1.C.1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione svolge, per prassi, le seguenti funzioni:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione, e definisce il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle sue controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quanto tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stessa;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;

- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

* * *

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha effettuato le seguenti attività, conformemente al criterio 1.C.1 del Codice:

- ha esaminato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui essa è a capo, il sistema di governo societario dell'Emittente stessa e la struttura del Gruppo medesimo. In particolare, in data 15 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Bioera S.p.A., nonché il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Bioera;
- ha valutato, su base trimestrale, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli di *budget* e *business plan*;
- ha valutato ed approvato le operazioni strategiche concluse nel corso dell'esercizio 2013 da parte dell'Emittente;
- ha approvato la *Relazione sul Governo societario e gli Assetti proprietari* ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 e la *Relazione sulla remunerazione*, con le relative tabelle (approvando nel contempo l'aggiornamento della *Politica di remunerazione*).

Nel mese di marzo 2014, il Consiglio ha approvato il *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* ex D.Lgs 231/2001 nella sua versione aggiornata con i nuovi reati presupposto introdotti in materia di reati contro la pubblica amministrazione e di reati societari e con le modifiche derivanti dai cambiamenti dell'assetto organizzativo societario ed autorizzativo.

In base ai ricavi generati, è stata individuata come società con rilevanza strategica unicamente la controllata Ki Group S.p.A..

Per quanto attiene al criterio 1.C.4 del Codice, si segnala che l'Assemblea dell'Emittente non ha assunto nel corso dell'esercizio 2013 alcuna delibera in via generale e preventiva comportante deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

4.4 Organi delegati

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto, il Consiglio ha facoltà di delegare le proprie attribuzioni, ad esclusione di quelle non delegabili per legge, ad un comitato esecutivo o ad uno o più dei suoi componenti, determinando i limiti della delega e specificando, in caso di delega a più di un amministratore, se essi agiscono disgiuntamente o congiuntamente; l'Organo

Amministrativo può altresì nominare direttori nonché institori, procuratori *ad negotia* e *ad lites* e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

La rappresentanza legale della Società, di fronte a terzi e in giudizio, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in sua assenza o impedimento, al Vice Presidente, se nominato, ovvero ad altro Amministratore appositamente delegato dal Consiglio di Amministrazione; il Presidente del Consiglio e gli Amministratori Delegati, ove nominati e nei limiti della delega, hanno facoltà di delegare poteri di rappresentanza per il compimento di singoli atti, o categorie di atti, con relativa facoltà di firma per la Società.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è responsabile della gestione ordinaria della Società e, nell'ambito delle deleghe conferitegli, riferisce periodicamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione; determina, in coordinamento con il Presidente e il Direttore Generale (se nominato), l'indirizzo strategico della Società, del Gruppo e delle singole controllate da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e rappresenta la Società nelle assemblee delle società controllate e partecipate, con facoltà di subdelega.

Da ultimo in data 29 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di conferire all'Amministratore Delegato, ferme restando le competenze spettanti in via esclusiva per legge o per Statuto al Consiglio di Amministrazione e/o all'Assemblea degli Azionisti, i seguenti poteri, da esercitarsi nell'ambito delle deleghe conferite con firma singola, salvo espressa disposizione contraria:

- a) poteri di firma sociale;
- b) poteri in materia di rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli altri enti pubblici;
- c) poteri in materia di contratti di lavoro ed organizzazione di vendita;
- d) poteri in materia di locazioni, diritti di proprietà mobiliare ed immobiliare;
- e) poteri in materia di contratti e compravendite;
- f) poteri in materia di esportazioni ed importazioni;
- g) poteri in materia di riscossioni, cessioni e ricevute;
- h) poteri in materia di operazioni bancarie e finanziarie;
- i) poteri in materia di assicurazioni;
- j) poteri in materia di appalti, gare e licenze;
- k) poteri in materia di imposte e tasse;
- l) poteri in materia di codice della *privacy*;
- m) poteri gestionali operativi;
- n) poteri di subdelega.

I poteri di cui alle lettere b), c), d), e), h), i), j), e n) sono concessi con il limite di importo di Euro 500 migliaia per singola operazione e con firma singola, per importi superiori a Euro 500 migliaia

sino all'importo di Euro 1.500 migliaia è necessaria la firma abbinata del Presidente del Consiglio di Amministrazione; per operazioni di qualsiasi natura e specie aventi valore superiore ad Euro 1.500 migliaia, ogni decisione è rimessa al Consiglio di Amministrazione.

Alla luce della modifica dell'oggetto sociale approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 28 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2014 ha ritenuto opportuno rivedere la struttura dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato al fine di includervi quelli strettamente attinenti l'attività di *holding*:

- sottoscrizione di contratti di finanziamento a breve e a medio-lungo termine, con o senza assistenza di garanzie a supporto del finanziamento stesso, a favore di società controllate e collegate nel limite massimo di Euro 400 migliaia complessivi per società controllata e/o collegata;
- assunzione di partecipazioni in società collegate, con un investimento massimo di Euro 100 migliaia per singolo investimento, e comunque relazionando al Consiglio una volta effettuato l'investimento.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha costituito un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Il Consiglio valuta costantemente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati; in particolare, ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, e almeno ogni trimestre,:

- l'Amministratore Delegato, o gli altri amministratori cui siano state conferite particolari deleghe, forniscono adeguata informazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'esercizio delle stesse;
- l'Amministratore Delegato riferisce sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

In seno al Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato, di cui si è trattato nel precedente paragrafo, non vi sono ulteriori consiglieri esecutivi che ricoprono incarichi direttivi nell'Emittente.

4.6 Amministratori indipendenti

Si precisa che un amministratore non esecutivo della Società, dott. Domenico Torchia, è qualificabile come “indipendente” ai sensi dell’art. 3 del Codice e in ottemperanza all’art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti CONSOB; lo stesso si è impegnato, tramite la dichiarazione sottoscritta, a comunicare tempestivamente al Consiglio il verificarsi di situazioni impeditive alla carica, nonché qualsiasi modifica alla suddetta dichiarazione durante la durata del mandato.

4.7 Lead independent director

Non ricorrendo l’esistenza di situazioni di cumulo di ruoli, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto a nominare un *lead independent director*.

5. Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 16 dicembre 2013, la versione aggiornata del “codice di comportamento” della Società in materia di *internal dealing* (tale documento è reperibile sul sito internet aziendale www.bioera.it, sezione *corporate governance*), recependo i contenuti della Legge n. 62/2005 sul *market abuse* e del Regolamento CONSOB n. 11971/1999, modificato con Delibera n. 15232/2005, in vigore dal 1 aprile 2006.

Il Codice di comportamento in materia di *internal dealing* è stato redatto al fine di disciplinare gli obblighi informativi e comportamentali che i “soggetti rilevanti” e le “persone strettamente legate ad essi” sono tenuti a rispettare con riguardo alle operazioni da questi ultimi compiute sugli strumenti finanziari quotati di Bioera S.p.A. al fine di migliorare la trasparenza e l’omogeneità informativa nei confronti del mercato; nel corso dell’esercizio 2013, la Società ha ottemperato agli obblighi previsti dal *Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana* nella comunicazione al pubblico di informazioni riservate a mezzo SDIR-NIS.

Sulla base di quanto previsto dal criterio 1.C.1, lett. j), del Codice di Autodisciplina, nella riunione del 31 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Bioera S.p.A. ha approvato il “*Regolamento in materia di comunicazione al mercato di informazioni societarie*”; tale documento è reperibile sul sito internet aziendale www.bioera.it, sezione *corporate governance*.

Inoltre, in ottemperanza all’art. 115-*bis* TUF, è stato istituito, a far data dal 31 maggio 2011, il “*Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate*”. Nel predetto Registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate; la funzione amministrativa è responsabile della tenuta, della gestione e dell’aggiornamento del Registro stesso.

6. Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione può istituire comitati, composti da membri del Consiglio stesso, di natura esclusivamente consultiva e/o propositiva, determinando il numero dei membri di tali comitati e le funzioni ad esso attribuite, ai sensi della normativa vigente in materia di società con

azioni quotate nei mercati regolamentati; il Consiglio, dopo aver effettuato un'attenta analisi del Codice, ha istituito al proprio interno il "Comitato per la Remunerazione".

Si segnala che non sono stati costituiti comitati diversi da quelli previsti dal Codice.

7. Comitato per le Nomine

In considerazione delle dimensioni e della complessità della Società, dell'attività svolta, nonché della composizione del proprio Consiglio, l'Emittente non ha ritenuto di costituire un Comitato per le Nomine.

8. Comitato per la Remunerazione

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Tale Comitato, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2011 e aggiornato nella sua composizione con delibera consiliare del 19 giugno 2012, risulta essere composto da un solo amministratore indipendente, dott. Domenico Torchia, con funzioni di Presidente, e da due amministratori non esecutivi; esso non è quindi composto in conformità al criterio 4.C.1 del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio ha valutato al momento della nomina, e ritiene siano adeguate, le conoscenze e l'esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive dei componenti del Comitato.

Nel corso dell'anno 2013 il Comitato si è riunito 2 volte e, nell'anno 2014, sono previste 2 riunioni, tenutesi in data 24 marzo e 14 aprile 2014; la durata media degli incontri è stata di circa 1 ora, con la partecipazione di tutti i componenti.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato anche altri soggetti, diversi dai membri, su invito del Comitato stesso, e in merito a singoli punti all'ordine del giorno; nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

In conformità al criterio 6.C.5 del Codice, il Comitato è investito delle seguenti funzioni:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo anche delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche,

nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati all'eventuale componente variabile di tale remunerazione;

- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli eventuali obiettivi di *performance*.

Le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2013, nell'espletamento delle proprie funzioni, sono state le seguenti:

- approvazione, in data 21 marzo 2013, dei contenuti della "*Relazione sulla remunerazione*" da trasmettere al Consiglio di Amministrazione della Società per esame ed approvazione della stessa nella seduta del 15 aprile 2013;
- espressione del parere favorevole, nella seduta del 27 settembre 2013, in merito all'attribuzione degli emolumenti deliberati a favore dell'Ing. Canio Giovanni Mazzaro nel corso dell'assemblea ordinaria degli azionisti di Ki Group S.p.A. del 24 settembre 2013.

* * *

In ottemperanza a quanto previsto dal criterio 4.C.1 lett. d) del Codice, le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate; nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, ove ritenuto necessario, nei termini stabiliti dal Consiglio.

9. Remunerazione degli Amministratori

Si segnala che le informazioni in merito alla politica generale della remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono rese nella "*Relazione sulla remunerazione*" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF, a cui si fa specifico rinvio.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In linea con quanto previsto dal criterio 6.C.3 del Codice, nella definizione degli schemi di incentivazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene prestata particolare attenzione al bilanciamento tra obiettivi qualitativi e obiettivi economico-finanziari, avuto riguardo al ruolo dallo stesso ricoperto.

10. Comitato Controllo e Rischi

L'Emittente non ha costituito un "Comitato Controllo e Rischi" poiché il Consiglio, considerate le modeste dimensioni societarie, assicura che le proprie valutazioni e decisioni relativamente al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'Emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adequata attività istruttoria;

l'Emittente non esclude, comunque, in futuro, di procedere alla nomina del "Comitato Controllo e Rischi" qualora le dimensioni societarie e la complessità dell'Emittente stesso lo rendessero necessario.

11. Sistema di Controllo interno e di Gestione dei rischi

Il *Sistema di Controllo interno e di Gestione dei rischi* è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati; la responsabilità del *Sistema di Controllo interno e di Gestione dei rischi* è individuata in capo al Consiglio di Amministrazione che definisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali e ne verifica periodicamente il funzionamento.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria nonché il rispetto di leggi e regolamenti; in considerazione delle caratteristiche dell'impresa, e sulla base delle valutazioni effettuate, il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene che il *Sistema di Controllo interno e di Gestione dei rischi* dell'Emittente sia strutturato per assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività ed, in particolare, sulle aree di maggior rischio aziendale.

11.1 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF)

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è un processo volto ad identificare e a valutare le azioni, o gli eventi, il cui verificarsi, o la cui assenza, può compromettere il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria; tale sistema è parte integrante del più ampio sistema di gestione dei rischi di cui Bioera si è dotata e noto come "*Sistema di Controllo interno e di Gestione dei rischi*". Le linee guida a cui tale Sistema si ispira sono quelle promulgate dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* con riferimento al *COSO report (Internal Control - integrated framework)*.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi della Legge n. 262/2005, è stato incaricato di implementare le procedure amministrativo-contabili che regolano il processo di formazione dell'informativa finanziaria societaria periodica, di monitorare l'applicazione delle procedure amministrativo-contabili e, congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente alla documentazione finanziaria rispettando le *assertion* di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività; la progettazione, l'istituzione ed il mantenimento del sistema sull'informativa finanziaria sono garantiti attraverso il seguente approccio metodologico:

- *risk assessment e gap analysis;*
- *individuazione dei controlli;*
- *valutazione dei controlli e gestione del processo di monitoraggio.*

Tale processo viene gestito dal Dirigente Preposto che definisce gli interventi a livello di processo, sistemi informativi o procedure, per sanare eventuali carenze del sistema di controllo.

Risk assessment

L'attività di *risk assessment* è volta ad identificare i processi aziendali che, in ragione dell'impatto sull'informativa finanziaria con generazione di transazioni contabili, assumono rilevanza ai fini dell'*assessment*; tale attività viene posta in essere sulla base di un approccio di valutazione qualitativo, applicando una logica *top-down*, come di seguito descritta (con riferimento in particolare ai bilanci e alle relazioni periodiche):

- analisi del bilancio di esercizio di ciascun anno (situazione individuale di Bioera S.p.A. e consolidata);
- identificazione degli *item* di bilancio rilevanti (c.d. "voci rilevanti");
- identificazione dei processi aziendali che li alimentano (c.d. "processi *target*").

L'identificazione delle voci di bilancio rilevanti viene effettuata attraverso un'analisi combinata di diversi parametri di valutazione, definiti al fine di considerare i seguenti aspetti: materialità della voce in relazione alla significatività del suo valore, aleatorietà/variabilità della voce, criticità/complessità di determinazione della voce, peculiarità dell'azienda e del *business*/settore/ambiente di riferimento.

A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi, ossia gli eventi che in base alla probabilità di accadimento ed al loro impatto sulle voci di bilancio possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria.

Individuazione dei controlli

A fronte dei rischi individuati si procede alla valutazione degli stessi da parte delle funzioni coinvolte nel processo e all'identificazione dei controlli volti a mitigare la probabilità di accadimento e l'impatto sulle *assertion* dell'informativa finanziaria; in particolare, la struttura del sistema di controllo sull'informativa finanziaria prevede due macro tipologie di controlli:

- *entity controls*: trasversali a tutta la realtà aziendale, sono applicabili all'intera organizzazione e riguardano: l'attribuzione di poteri e deleghe in coerenza con le responsabilità assunte all'interno dell'organizzazione, la segregazione dei compiti e delle responsabilità, il sistema di comunicazione e formazione del personale in materia di principi contabili e sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, il sistema procedurale volto a regolamentare le attività di chiusura del bilancio di esercizio e

consolidato, nonché le operazioni di comunicazione delle informazioni finanziarie, ed infine la sicurezza del sistema informatico aziendale;

- *process controls*: specifici per ciascun processo, sono l'insieme delle attività manuali e di sistema volte a prevenire, individuare e correggere gli errori che si verificano nel corso della produzione dell'informativa finanziaria; tali controlli sono indicati a livello di singola procedura affinché ciascun utente possa avere consapevolezza che la mancata esecuzione dello stesso può determinare un errore o una frode sul processo di formazione del bilancio e dell'informativa finanziaria.

Valutazione dei controlli e monitoraggio

I sopra citati controlli, sia a livello *entity* che a livello *process*, sono oggetto di costante valutazione al fine di garantire la corretta operatività del sistema di controllo sull'informativa finanziaria ed individuare eventuali carenze dello stesso; al riguardo, il Dirigente Preposto ha affidato ai singoli *process owner*, ossia ai responsabili di un processo chiave ai fini dell'informativa finanziaria, il compito di effettuare, con cadenza trimestrale e comunque all'occorrenza, un'attività di monitoraggio mediante l'esecuzione di *test* delle attività rilevanti (*ongoing monitoring activity*), al contempo effettuando un monitoraggio indipendente (*separate evaluation*).

In caso di identificazione di eventuali *gap* con le procedure emesse, o di carenze a livello di controllo, il Dirigente Preposto avvia nuovamente il processo di *risk assessment* volto a sanare le problematiche emerse.

11.2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Diversamente da quanto richiesto dal principio 7.P.3, lett. 1), n. (i), del Codice, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha ritenuto di attribuire ad alcun membro la carica di "amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" in considerazione delle dimensioni e della complessità della Società, dell'attività svolta, nonché della composizione del Consiglio stesso.

11.3 Responsabile della funzione di Internal Audit

Diversamente da quanto indicato dal principio 7.P.1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione della Società non ha conferito alcun incarico di responsabile della funzione di *Internal Audit* in considerazione delle dimensioni e della complessità della Società, dell'attività svolta, nonché della composizione del Consiglio stesso.

11.4 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Bioera S.p.A. ha adottato, a partire dal 2012, un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche il "Modello Organizzativo") e nominato l'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione di Bioera S.p.A. ha provveduto, in data 10 marzo 2014, ad approvare il Modello Organizzativo nella sua versione aggiornata, recependo le novità normative e giurisprudenziali in materia a tale data, di cui alla Legge n. 190/2012, che ha inserito all'art. 25, comma 3, il richiamo all'“*induzione indebita a dare o promettere utilità*”, nell'ambito dei reati contro la pubblica amministrazione, e all'art. 25-ter, comma 1, ha aggiunto la lettera s-bis 2 “*corruzione tra privati*”, nell'ambito dei reati societari.

Il Modello Organizzativo, predisposto tenendo conto anche delle Linee Guida di Confindustria, è costituito da una Parte Generale e da una Parte Speciale:

- nella Parte Generale sono riportati brevemente i contenuti del D.Lgs 231/2001, sono definiti l'Organismo di Vigilanza, le funzioni ed i poteri ad esso attribuiti e sono altresì delineati il relativo flusso informativo e il sistema disciplinare adottato dalla Società;
- nella Parte Speciale sono descritti nello specifico i processi sensibili e le misure ed i presidi previsti dalla Società onde prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

Parte integrante del Modello Organizzativo sono considerati gli allegati, di volta in volta richiamati nel testo del documento stesso, tra questi in particolar modo il Codice Etico.

Le tipologie di reato contemplate dal Modello Organizzativo dell'Emittente, alla data della Relazione, sono le seguenti: “*Reati societari e in tema di market abuse*”, “*Delitti contro la pubblica amministrazione*”, “*Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita*”, “*Reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro*”.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è affidato all'Organismo di Vigilanza che è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012 e reintegrato, a seguito delle intervenute dimissioni di uno dei suoi componenti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2013. Tale Organismo, il cui mandato triennale andrà a scadere con l'approvazione del bilancio di Bioera S.p.A. al 31 dicembre 2014, presenta una struttura collegiale al fine di soddisfare i requisiti di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d'azione richiesti dal D.Lgs. 231/2001 stesso; esso risulta essere composto da due professionisti esterni, avv. Alessandro Tardiola, che ricopre la carica di Presidente, e avv. Carlo Polito, già sindaco effettivo della Società. L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello e alle eventuali criticità riscontrate, direttamente al Consiglio di Amministrazione mediante una rendicontazione semestrale.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di attribuire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, così come previsto dall'art. 14, comma 12, della Legge n. 183/2011, ed ha orientato la propria scelta di governo societario verso una struttura di controllo composta sia dall'Organismo di Vigilanza che dal Collegio Sindacale.

Il Modello Organizzativo, in versione sintetica, ed il Codice Etico sono disponibili sul sito internet aziendale www.bioera.it, nella sezione *corporate governance*.

11.5 Società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti, in data 16 ottobre 2010, aveva provveduto, sentita la proposta motivata del Collegio Sindacale, a conferire l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società, nonché l'incarico di revisione limitata delle relazioni semestrali, per gli esercizi 2010-2018, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano; successivamente, l'Assemblea degli Azionisti, in data 24 gennaio 2014, ha approvato la proposta di risoluzione consensuale, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.Lgs. n. 39/2010, dell'incarico di revisione legale conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed ha nominato, quale nuovo soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della proposta motivata presentata dal Collegio Sindacale ed all'esito di quanto emerso nel corso della discussione assembleare, la società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., con sede in Milano, per il novennio 2013-2021.

11.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

L'art. 26-*bis* dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la nomina e revoca di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, e conferisce al medesimo adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi di legge e di regolamento; il Dirigente Preposto deve essere scelto tra i dirigenti della Società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 31 maggio 2011, avendo preventivamente verificato i requisiti succitati ed ottenuto il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha provveduto a nominare il dott. Davide Guerra quale "*Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*"; lo stesso ha assunto il ruolo in data 29 agosto 2011, unitamente a quello di Direttore Amministrazione e Controllo di Bioera S.p.A..

In merito ai responsabili degli altri ruoli in tema di controllo interno e gestione dei rischi, si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo 11.7.

11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo interno e di Gestione dei rischi

I soggetti coinvolti nel *Sistema di Controllo interno e di Gestione dei rischi* sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;

- il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del *Sistema di Controllo interno e di Gestione dei rischi*;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che attesta, relativamente all'informativa contabile (anche infrannuale), la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato con le risultanze documentali, i libri e le scritture contabili;
- l'Organismo di Vigilanza, dotato di tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, secondo quanto disposto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001.

Le modalità di coordinamento tra i succitati soggetti garantiscono l'efficacia e l'efficienza del *Sistema di Controllo interno e di Gestione dei rischi* al fine di ridurre le duplicazioni di attività; tali modalità di coordinamento si sviluppano tramite il costante scambio di flussi informativi tra i soggetti coinvolti nel corso di riunioni congiunte.

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Con delibera del 31 maggio 2011, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2391-*bis* Cod. civ. e del Regolamento CONSOB n. 17721/2010, come modificato con Delibera n. 17839/2010, la "*Procedura inerente la disciplina delle operazioni con parti correlate*"; tale Procedura, disponibile sul sito internet aziendale www.bioera.it, sezione *corporate governance*, è stata approvata, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti dell'Emittente, e prevede, in estrema sintesi, che le operazioni con parti correlate siano deliberate previo parere motivato, non vincolante, da parte di un comitato composto esclusivamente di amministratori indipendenti non correlati.

La Procedura contiene le regole di individuazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale, che procedurale, delle operazioni stesse; per le deliberazioni concernenti la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e dei dirigenti muniti di responsabilità strategiche, è previsto un ruolo consultivo e propositivo del Comitato per la Remunerazione.

13. Nomina dei Sindaci

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti; i Sindaci devono avere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla vigente normativa e non possono ricoprire l'incarico coloro che ricoprono incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, o comunque in violazione dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti da norme regolamentari.

L'Assemblea, all'atto della nomina, designa il Presidente del Collegio Sindacale e determina altresì i compensi spettanti ai Sindaci; i Sindaci durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea con voto di lista, secondo le seguenti modalità:

- la lista si compone di due sezioni, una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. I candidati sono elencati in ogni sezione mediante numero progressivo;
- tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero la diversa misura stabilita dalla CONSOB con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate, possono presentare una lista di candidati. La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società;
- ogni socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ex art. 93 D.Lgs. 58/1998, non possono presentare, o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Sono considerati appartenenti ad uno stesso gruppo, il soggetto, anche non avente forma societaria, che esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ex art. 93 D.Lgs. 58/1998 sul socio in questione e tutte le società controllate direttamente o indirettamente dal predetto soggetto. In caso di violazione delle suddette disposizioni, non si tiene conto dell'appoggio prestato dal socio in oggetto relativamente ad alcuna delle liste;
- le liste devono essere depositate presso la sede della Società, e messe a disposizione del pubblico, secondo le modalità ed entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. Di ciò è fatta menzione nell'avviso di convocazione;
- nel caso in cui, nel suddetto termine di 25 giorni, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino all'ulteriore termine previsto dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. In tale caso, avranno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale precedentemente individuata;
- unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e alla percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) l'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista, prodotta anche successivamente al deposito purchè entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; (iii) le

- dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente per le rispettive cariche; (iv) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza dei rapporti di collegamento previsti dalla normativa applicabile con questi ultimi; nonché (v) il *curriculum* professionale di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali e indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti. La lista per la presentazione della quale non siano state osservate tali previsioni, si considera come non presentata;
- due sindaci effettivi e un sindaco supplente sono nominati dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa nelle rispettive sezioni. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata dai soci in possesso della maggior partecipazione, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci;
 - qualora dovesse essere presentata, ovvero venisse ammessa alla votazione, una sola lista, i candidati di detta lista vengono nominati sindaci effettivi e sindaci supplenti secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni. Qualora non fosse possibile procedere alla nomina di uno o più sindaci con il metodo del voto di lista, l'Assemblea delibera con la maggioranza di legge;
 - in caso di sostituzione di un sindaco, subentra quello supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Quando l'Assemblea debba provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora invece occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli tra i candidati indicati nella lista cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato, mediante voto di lista, dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 14 giugno 2011; il Collegio così eletto rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. In particolare, con il 99,99% dei voti, pari al 100,0% del capitale votante, sono stati eletti dall'unica lista presentata dal socio di maggioranza Biofood Italia S.r.l. i candidati della lista così composta:

<i>sindaci effettivi</i>	Luigi Reale - Presidente Jean-Paul Baroni Carlo Polito
<i>sindaci supplenti</i>	Angelo Pappadà Marco Giuliani

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco:

Luigi Reale: dottore commercialista, revisore contabile, perito della sezione penale del Tribunale di Milano e consulente tecnico del Giudice presso il Tribunale di Milano, esercita l'attività professionale a Milano dal 1983. L'esperienza è maturata per i primi quattordici anni in seno allo *Studio di consulenza fiscale e societaria* corrispondente in Italia di una delle primarie società di revisione e certificazione contabile di rilievo internazionale, *Arthur Andersen & Co' S.p.A.*, dal 1989 in qualità di Associato; dal 1997 l'attività è proseguita in forma individuale con il proprio *Studio professionale*. Negli anni, l'attività professionale ha prediletto gli aspetti di consulenza societaria e fiscale, riguardando altresì il controllo e l'analisi dei bilanci, la pianificazione dei risultati ed il controllo di gestione, con assistenza alle diverse funzioni attinenti gli affari societari, come pure direttamente a favore dell'azionariato sia di minoranza che di maggioranza; l'esperienza maturata, che per una parte può essere più genericamente contemplata nell'ambito della *corporate governance*, ha dato poi luogo, sin dal 1995, all'assunzione di incarichi di amministrazione, controllo e vigilanza, sia come sindaco, sia come consigliere di amministrazione in qualità di amministratore indipendente, ed in tale veste nominato componente o presidente di comitati interni, quali quelli per il controllo interno, per le parti correlate, per la remunerazione, e quale *lead independent director*. La clientela seguita opera in diversi settori di attività: bancario, finanziario e assicurativo, energetico, terziario avanzato, farmaceutico, nonché certamente più tradizionale in genere, ovvero industriale e commerciale. Gli incarichi hanno riguardato altresì consulenza tecnica in materia penale in fattispecie di procedure concorsuali e reati di bancarotta, attività resa quale consulente per il Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Milano, nonché come curatore fallimentare del Tribunale di Milano; ha fatto parte del "*Centro studi e ricerca di diritto penale dell'economia*". Sono stati anche espletati diversi incarichi di consulente tecnico in materia civile, di parte privata e per nomina del Tribunale di Milano, per perizie attinenti valutazioni di aziende, determinazione di quote di soci di minoranza e non, trasformazioni societarie, congruità del rapporto di concambio in operazioni di fusione, ed inoltre per lavori di

“*due diligence*” in relazione all’analisi di problematiche fiscali, civilistiche e societarie; gli incarichi hanno riguardato anche attività di esperto attestatore di piani di ristrutturazione del debito in procedure prefallimentari *ex lege* Fallimentare. L’attività è stata resa, infine, anche nell’ambito di procedure arbitrali, in qualità di arbitro rituale ed irrituale, avendo fatto altresì parte della *Commissione “Arbitrato” dell’Ordine dei Dottori commercialisti di Milano*.

Jean-Paul Baroni: dottore commercialista dal 1990 e revisore contabile, ha lavorato presso lo studio fiscale di *Arthur Andersen* per sette anni e presso lo studio fiscale di *Ernst & Young* per nove anni, diventandone socio ordinario; è stato docente in alcuni corsi di fiscalità internazionale della SDA Bocconi. Nel 2003 è stato riconosciuto come uno dei migliori fiscalisti italiani dalla rivista internazionale "*International Tax Review*" e nel 2011 è stato menzionato dalla rivista internazionale "*Finance Monthly*" tra i *leading advisor 100 nell’area accounting Italy*. Si occupa principalmente di operazioni straordinarie, di fiscalità internazionale e di attività correlate all'M&A; si occupa anche di consulenza fiscale e societaria nell'ambito di operazioni di IPO e di finanza strutturata e ha maturato una significativa esperienza nel settore immobiliare e dei fondi di investimento immobiliare. E' sindaco di diverse società, incluse quotate.

Carlo Polito: avvocato, dottore commercialista e revisore contabile, ha iniziato la sua attività professionale nel 1993 presso *Interconsulting* e ha successivamente collaborato per dieci anni con lo studio fiscale di *Ernst & Young*, diventando socio ordinario nel 2004; è sindaco in primarie società industriali e commerciali. Si occupa prevalentemente di operazioni di ristrutturazione societaria di gruppi multinazionali, pareristica e contenzioso tributario.

Angelo Pappadà: dottore commercialista e revisore contabile, socio ordinario AIAF. Tra le esperienze professionali si segnalano i ruoli di funzionario presso la *divisione Intermediari CONSOB* e il ruolo di *partner* responsabile della *practice compliance & risk management e corporate governance* presso Nike Consulting S.r.l.; dal 2006 opera in proprio. Al suo attivo, attività di insegnamento universitario, pubblicazioni e attività di formazione, incarichi di componente di collegi sindacali e altri incarichi.

Marco Giuliani: iscritto all’Ordine dei Dottori commercialisti e al Registro dei revisori contabili dal 1995, è stato sino a febbraio 2005 *co-managing Partner*, nonché *senior Partner* internazionale, dello studio fiscale collegato a *Deloitte (STS)*; successivamente, ha proseguito l’attività professionale in proprio, insieme al consocio Guido Pignanelli e altri 12 professionisti, costituendo *MGP Studio Tributario*. Con effetto 1 gennaio 2010, MGP ha assorbito l’analoga *tax practice* aderente al network *PKF* e attualmente il nuovo studio vanta 20 professionisti, di cui 3 avvocati. La sua esperienza è maturata prevalentemente, sia in qualità di consulente fiscale che di sindaco, a beneficio di società di grandi dimensioni, quotate e non. Dopo la laurea, ha lavorato per *Arthur Andersen*, prima nella divisione di revisione e poi nel collegato studio fiscale; successivamente, nel 1990, ha costruito la *tax practice* di *Deloitte*, che poi, nel 2003, si è integrata con quella di derivazione *Andersen* per effetto del *merger* internazionale. Ha acquisito una profonda esperienza in diversi settori dell’industria e del mondo finanziario: diritto fiscale internazionale / operazioni

cross-border, aspetti di fiscalità relativi ad operazioni di M&A, consulenza fiscale a grandi aziende sia nazionali che internazionali.

La composizione del Collegio Sindacale è indicata nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE					
nominativo	carica	in carica dal	lista (M/m)	% part. C.S.	numero altri incarichi
Luigi Reale	Presidente	14.06.2011	M	100,0	4
Jean-Paul Baroni	Sindaco Effettivo	14.06.2011	M	93,3	12
Carlo Polito	Sindaco Effettivo	14.06.2011	M	93,3	22
Angelo Pappadà	Sindaco Supplente	14.06.2011	M	n/a	n.d.
Marco Giuliani	Sindaco Supplente	14.06.2011	M	n/a	n.d.
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:				2,50%	
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:		15			

Legenda:

Carica: Presidente, Sindaco Effettivo, Sindaco Supplente

Lista: "M" e "m" indicano rispettivamente che il Sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*novies* Regolamento Emittenti CONSOB)

% part. C.S.: presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio)

Numero altri incarichi: si intende il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del c.c., ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1, del TUF

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale si è riunito 15 volte; la durata media degli incontri è stata pari a 2,5 ore circa, con la partecipazione effettiva di ciascun sindaco come esposto nella tabella sopra riportata; nel corso dell'esercizio 2014 sono previste 12 riunioni.

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2013, non sono intervenuti mutamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Ai sensi del criterio 2.C.2 del Codice, si segnala che l'articolazione ed i contenuti delle riunioni di Consiglio, nonché la partecipazione ai Comitati, garantiscono il continuo aggiornamento dei Sindaci sulla realtà aziendale e di mercato; i Sindaci sono inoltre costantemente aggiornati sulle principali innovazioni normative.

15. Rapporti con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione di Bioera S.p.A., ai sensi dei principi 9.P.1 e 9.P.2 del Codice, promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti degli stessi, adoperandosi per instaurare un dialogo continuativo con gli Azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli. L'Emittente, al fine di favorire il rapporto con gli Azionisti e i principali investitori, ha inserito all'interno del

proprio sito web (www.bioera.it) una sezione - *investor relations* - nella quale è pubblicata per tempo tutta la documentazione rilevante per i propri Azionisti e concernente l'Emittente stessa.

L'interesse della Società a instaurare e mantenere un dialogo continuo con i propri Azionisti, con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari, si è concretizzato attraverso la costituzione di una funzione aziendale dedicata, *investor relations*; in data 23 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato l'ing. Canio Giovanni Mazzaro quale *Investor Relator*, ossia "responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci" ai sensi del criterio 9.C.1 del Codice di Autodisciplina. L'*Investor Relator*, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società, ha il compito di curare il dialogo con gli investitori istituzionali, con gli altri Azionisti e con gli operatori della comunità finanziaria nazionale ed internazionale; l'*Investor Relator* cura altresì la connessa informativa finanziaria.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni che rivestono rilievo per i propri Azionisti, l'Emittente utilizza il proprio sito web anche per la diffusione di informazioni on-line, in lingua italiana, inerenti la *corporate governance*, i bilanci e i dati di sintesi, le presentazioni sugli eventi societari, i comunicati stampa e le informazioni sull'andamento del titolo in Borsa.

16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto, obbligano tutti i soci.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge; l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni nei casi consentiti dalla legge. L'Assemblea straordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dallo Statuto.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione, o dal Collegio Sindacale, nelle ipotesi e con le modalità di legge; gli Amministratori convocano altresì senza ritardo l'Assemblea quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare, fatte salve le eccezioni previste dalla legge.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata nel Comune ove ha sede la Società, o in altro luogo, purché in Italia, mediante avviso da pubblicarsi secondo le modalità e nei termini previsti dalla normativa legislativa e regolamentare di volta in volta vigente. L'avviso di convocazione deve contenere le indicazioni previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; un unico avviso può contenere le date di prima, seconda e di ulteriore convocazione.

E' ammessa la possibilità che l'Assemblea si tenga per videoconferenza o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli

interventuti, e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti, e sia garantita la contestualità dell'esame e della deliberazione; verificandosi tali presupposti, l'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il segretario della riunione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'intervento alle assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia. Sono legittimati ad intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, i soggetti ai quali spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società l'apposita comunicazione, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, con le modalità ed entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; i soggetti ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per iscritto in assemblea conferendo delega, nei limiti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento all'Assemblea anche in ordine al rispetto delle disposizioni relative alla rappresentanza per delega.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Vice-Presidente, se nominato; in difetto, dalla persona che sarà designata a maggioranza dei voti dai soci presenti.

L'Assemblea nomina un segretario, anche non socio, e, se lo crede opportuno, uno o più scrutatori, anche non soci; spetta al Presidente dell'Assemblea dirigere e disciplinare le discussioni, nonché determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, il tutto nel pieno rispetto del regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento della stessa, tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

La Società, avvalendosi della facoltà prevista per legge, non designa il rappresentante di cui all'art. 135-*undecies* D.Lgs. n. 58/1998; il Consiglio di Amministrazione valuta, con riferimento a specifiche assemblee, l'opportunità di designare o meno il soggetto destinatario delle deleghe, ai sensi delle disposizioni sopra richiamate.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita e delibera in prima, seconda e ulteriore convocazione secondo le maggioranze rispettivamente previste dalle disposizioni di legge.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, firmato dal Presidente, dal segretario, ed eventualmente dagli scrutatori, e devono essere registrate nell'apposito libro sociale; nei casi di legge, ed inoltre quanto il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da un notaio, il quale fungerà anche da segretario dell'Assemblea.

Al fine di disciplinare al meglio lo svolgimento dell'Assemblea, la Società ha pubblicato il "Regolamento dell'assemblea dei soci di Bioera S.p.A." sul proprio sito internet (www.bioera.it, sezione *corporate governance*); le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione all'ordine del giorno sono riportate nell'art. 7 del suddetto Regolamento.

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro e confronto con gli Amministratori e i Soci. Nelle sedute assembleari del 28 maggio e 29 luglio 2013 e del 24 gennaio 2014 sono state fornite, su domanda dei soci, informazioni sull'andamento della gestione e sugli argomenti posti all'ordine del giorno; sono stati inoltre consegnati i documenti e le informazioni previsti dalla normativa di legge applicabile, già messi a disposizione del pubblico, entro i termini previsti dalle disposizioni normative applicabili, presso la sede legale e sul sito internet della Società nonché presso Borsa Italiana S.p.A..

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale, tali da valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. Ulteriori politiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente non applica ulteriori pratiche di governo societario, al di là degli obblighi di legge e regolamentari, rispetto a quelle già illustrate nei precedenti paragrafi della presente Relazione; si rinvia al paragrafo 11.4 con riferimento al Modello Organizzativo adottato dall'Emittente ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio sociale.

* * * * *

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Daniela Garnero Santanchè (Presidente)

Milano, 30 aprile 2014